

 **Consiglio comunale**

A Palafrizzoni polemica sulle duecento residenze

Il consiglio comunale di Bergamo si divide sui richiedenti asilo. La scintilla è in tre ordini del giorno (tutti bocciati al voto) del leghista Alberto Ribolla, che chiedeva luce sui numeri dei «falsi profughi» a Bergamo. L'assessore alle Politiche sociali Maria Carolina Marchesi, nella replica, conferma il 93% di no alle richieste dello status di rifugiato. «Oggi la città ospita 476 migranti — chiarisce l'assessore —, a 200 è stata concessa la residenza: è un obbligo di legge, non buonismo». Parole «aberranti» per Ribolla, sostenuto dal centrodestra: «A pagare sono i bergamaschi». Fra i testi cassati al lumbard, il pagamento dell'Imu dalla Caritas su Casa Amedei. Ma l'amministrazione difende l'integrazione come unica risposta e rilancia: impegno a formazione e volontariato come condizioni per il permesso umanitario. «La scelta è fra accoglienza e morte in mare dei migranti — interviene il sindaco Gori —. Serve un modello che metta al centro la voglia di lavorare e seri incentivi ai Comuni».

Matteo Castellucci

